

**La Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) nei paesi della
comunità europea e in Italia.
Principali direttrici e sviluppi futuri.**

**Una sintesi della Conferenza di Rotterdam "HIA on the
move 09" (<http://www.hia09.nl/default.cfm>)**

A cura di: Nunzia Linzalone*

L'HIA (Health Impact Assessment) è una procedura che consente di identificare come le politiche, i programmi e i progetti nei settori che non operano in quello sanitario influenzano la salute delle popolazioni. Tale processo riunisce partecipanti diversi quali comunità, volontari, istituzioni e privati al fine di conseguire politiche pubbliche attente alla salute. Poiché il processo di HIA include una particolare attenzione agli impatti su gruppi differenti della popolazione essa offre un contributo alla riduzione delle disuguaglianze sanitarie.

L'ultima conferenza internazionale sull'HIA (VIS in Italia), tenutasi a Rotterdam ad ottobre del 2009, ha impegnato professionisti e ricercatori su aspetti metodologici, organizzativi ed etici dell'HIA. La conferenza è stata infatti pensata come consultazione di esperti per individuare opportunità che facilitino l'acquisizione della procedura da parte della Comunità Europea. Sebbene la Unione Europea (UE) rappresenti il più autorevole riferimento in tema di salute, l'uso dell'HIA a tale livello appare ancora piuttosto deludente, malgrado un forte e crescente interesse sia su scala nazionale che locale, in tutti i paesi comunitari. In particolare ancora molto deve essere fatto sui determinanti sociali della salute e sull'equità sebbene in alcuni paesi l'HIA sia inclusa in progetti di legge o decreti di legge.

Anna Ritsatakis citando Agenda 21 ricorda l'obiettivo per il 2020 (Target 14.2): "*Member States should have established mechanisms for health impact assessment and ensured that all sectors become accountable for the effects of their policies and actions on health*" ed aggiunge che la situazione attuale è quella di "pionieri ancora al lavoro per lo sviluppo e la validazione degli strumenti e dei metodi dell' HIA".

Attività di ricerca sull'HIA è condotta presso i diversi Servizi Sanitari di Danimarca, Ungheria, Turchia, Slovacchia, Lituania e

di recente anche dell'Italia, sebbene per quest'ultima con una diffusione a macchia di leopardo. In tutti questi paesi è ormai avviato il passaggio verso l'uso di HIA nelle politiche e nei progetti.

La procedura dell'HIA, sulla base dell'elaborazione teorica del decennio passato, si sta attualmente evolvendo verso applicazioni prospettiche ad uso della pianificazione territoriale (i.e. Danimarca e Paesi Bassi nell'area della pianificazione e sviluppo abitativo). Questa positiva tendenza incontra però dei limiti sul fronte della maturazione di una capacità di lavoro integrata tra settori diversi (multisetorialità), incluso la mancanza di chiarezza sul ruolo dei diversi settori, sul processo stesso e sulla definizione di strumenti per la formazione. Lo sviluppo di questi punti potrebbe conferire una maggiore consistenza alla pratica di HIA.

Intersectorialità dell'HIA

Un'interessante analisi della trasformazione nell'uso di HIA è stata proposta dalla Prof. Marianne Donker, (*General Director, Municipal Public Health Service*). La trasformazione della applicazione di HIA alle politiche è stata analizzata lungo due direttrici. E' possibile cioè osservare un passaggio da casi di HIA che analizzano un singolo elemento della politica a casi che conducono una valutazione completa degli impatti della politica. E' inoltre possibile osservare un passaggio da applicazione di HIA solo alla fine della formulazione della politica stessa, ad applicazioni che includono l'HIA sin dall'inizio della sua formulazione. L'obiettivo è quello di realizzare le policy in maniera intersectoriale includendo la valutazione degli effetti sulla salute all'inizio della programmazione, con una contestuale trasformazione del contenuto da analizzare che va dal limitato dominio fisico del problema di salute a quello del sociale, passando per forme di valutazione intermedie che analizzino contemporaneamente fattori fisico-sociali. In queste ultime forme di valutazione si realizzerebbero i tre obiettivi di: 1) collaborazione di diversi settori di policy, 2) inclusione nelle misure strategiche, 3) ottimizzazione della riduzione dei rischi nella popolazione.

Quantificazione nella VIS

Il professor Johan Mackenbach (*Department of Public Health Erasmus MC*) partendo dalla considerazione che un caso studio di

HIA si basa sulla predizione del rischio, sia se condotto con un approccio strettamente conoscitivo ovvero con un approccio partecipativo, ha sottolineato la necessità di sviluppare raccomandazioni sulla quantificazione in HIA. Raccomandazioni esplicite esistono solo per la valutazione dei rischi degli impatti ambientali (Quantitative Risk Assessment in EIA, Veerman et al. 2005, Lhachimi et al. 2010)

Evidentemente una migliore quantificazione consentirebbero di contribuire alla definizione dei costi e benefici di una politica mettendo a confronto gli effetti di politiche diverse. Di fatto la valutazione quantitativa dei rischi presenta alcuni problemi complessi che spaziano dal livello di rappresentatività del dato, alla carenza del dato specifico (un modello di stima accurato richiede numerosi dati, alcuni di complessa acquisizione), alla limitata conoscenze sugli effetti dell'esposizione (rimangono largamente ignoti gli effetti di una politica sulla maggior parte dei determinanti di salute), alla non confrontabilità dei risultati. La necessità di uno strumento standardizzato diventa sempre più un' esigenza per una decisione politica razionale.

LEGGI: Lhachimi SK, Nusselder WJ, Boshuizen HC, Mackenbach JP.
Standard tool for quantification in health impact assessment a review. Am J Prev Med. 2010 Jan;38(1):78-84.
http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/20117561?itool=Email.EmailReport.Pubmed_ReportSelector.Pubmed_RVDocSum&ordinalpos=2

La prospettiva dell'HIA nel prossimo futuro

L'interesse dell'OMS è principalmente orientato alla definizione di temi e opportunità per accrescere le buone pratiche, includendo la considerazione dell'equità entro la cornice di obiettivi fissati. Questo pensiero si traduce nella ricerca di forze ed interessi che spingano ad agire e di esperienze vincenti che hanno fornito risposte soddisfacenti. Le Agenzie ambientali testimoniano che l'uso dell'HIA sta avendo successo nel settore del "costruire ambientalmente sano" (Healthy built Environment). In altre parole, per sviluppare la pratica dell'HIA, bisogna puntare su progetti che possano dimostrare l'efficacia delle politiche che adottano in partenza la valutazione degli impatti sulla salute.

Altri spunti emersi nella conferenza contribuiscono a fondare basi più solide per la pratica dell'HIA in riferimento ai valori che ne definiscono l'appropriatezza d'uso nella realtà.

Tra gli obiettivi che contribuiscono alla diffusione della cultura dell'HIA, Marianne Donker evidenzia i seguenti: 1) responsabilità individuale verso scelte di sostenibilità, ovvero, responsabilità della società civile nella creazione di un movimento culturale a tutela della salute collettiva; 2) coinvolgimento del settore privato sul tema della sostenibilità superando anche il conflitto di interesse negli investimenti e lavorando per un mutuo beneficio. Inoltre, Anna Ritsatakis richiama tra le sfide metodologiche aperte i seguenti punti:

- lo sviluppo di uno strumento di screening rapido e affidabile,
- l'istituzionalizzazione della HIA come opportunità per ancorare tale procedura in tempo utile al processo decisionale,
- la ricerca di informazioni credibili attraverso processi fattibili, non irrealistici e faticosi/costosi
- e da ultimo la circolazione tra esperti delle conoscenze su scala globale (e-learning).

Unica nota che emerge con minore chiarezza dai contributi alla conferenza riguarda il tema delle quantificazione in merito al quale rimane da riflettere in particolare sulla provocazione di John Kemm che chiede "Quanto è utile l'approccio quantitativo quando la preoccupazione è di rispondere all'interrogativo di natura distributiva degli impatti, ovvero ai temi dell'equità e della democrazia?"